



Newsletter L'Hub – servizi idrici e ambiente

N. 30

dicembre 2015

Servizi idrici

I RECENTI PROVVEDIMENTI DELL'AEEGSI

Indagine sui Piani di intervento: Delibera 04 dicembre 2015 595/2015/R/idr

Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione adottate nei piani di intervento del sistema idrico integrato.

L'AEEGSI avvia un'indagine conoscitiva sulle modalità di selezione delle strategie adottate nei piani di intervento e del loro grado di efficienza in termini di allocazione delle risorse economiche per un limitato numero di pianificazioni, nell'ottica di pervenire ad un sistema di valutazione di conformità di tali strategie applicabile a tutte le gestioni quale ulteriore elemento di verifica nell'ambito delle future approvazioni tariffarie. <http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/595-15.htm>

Qualità: Documento di consultazione 20 novembre 2015 n. 560/2015/R/idr

Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono - Orientamenti finali

Illustra gli orientamenti finali che l'Autorità intende adottare nella regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (di seguito: SII), sviluppati in considerazione degli ulteriori approfondimenti svolti in materia e in esito alle osservazioni pervenute in merito ai due precedenti documenti per la consultazione. Viene posto altresì in consultazione lo Schema di provvedimento finale che costituirà il testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII. <http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/560-15.jsp>

Conciliazione: Documento di consultazione 26 novembre 2015 n. 562/2015/E/com

Schema di disciplina delle modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti e utenti finali e operatori nei settori regolati dall'autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Propone, unitamente ad uno schema di Disciplina, gli orientamenti per definire le modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti finali, utenti finali e operatori nei settori regolati dall'Autorità.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/562-15.jsp>

MTI-2: Documento di consultazione 26 novembre 2015 n. 577/2015/R/idr

Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - orientamenti finali

Illustra gli orientamenti finali dell'Autorità per la definizione della nuova regolazione della tariffa del servizio idrico integrato per il secondo periodo regolatorio, presentando alcune proposte in particolare in ordine alle regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché all'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/577-15.jsp>

Progetto WASATEX: Water Saving Processes for Textile Production

Scopo del progetto, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa CIP Eco-Innovazione del Programma *Competitiveness and Innovation Framework*, è ottenere mediante depurazione dei reflui un'acqua riutilizzabile nel ciclo di produzione industriale.

Il riciclo totale dell'acqua è una condizione indispensabile per ridurre l'impatto ambientale delle lavorazioni industriali. La carenza di risorse idriche globali rende necessario trattare l'acqua come un bene prezioso non solo in specifiche aree del pianeta affette da siccità ma anche in Europa Occidentale dove le risorse idriche, seppure disponibili, rappresentano un costo industriale elevato.

Per lo sviluppo industriale del progetto è stato scelto lo stabilimento tessile in Osijek-Croazia. L'azienda attualmente usa nei processi di produzione solo il 5-10% di acqua trattata. Obiettivo del progetto è quello di riciclare, a impianto a regime, fino al 90% dell'acqua di processo.

Corte UE: deferita la Grecia, parere motivato alla Polonia

La Commissione europea ha nuovamente deferito la Grecia alla Corte di giustizia dell'Ue per il persistere di carenze nel trattamento delle acque reflue, proponendo di comminare allo Stato una sanzione di 15,9 milioni di euro più 35.000 euro per ogni giorno di ritardo nella soluzione del problema. La questione ha origini nel 2014, quando la Corte di giustizia dell'Ue aveva stabilito la violazione della normativa europea in materia di acque reflue in quanto lo Stato non garantiva la raccolta e il trattamento adeguati delle acque reflue scaricate nel Golfo di Elefsina (area sensibile in cui scaricano aree urbane con oltre 10.000 abitanti).

La Commissione inoltre ha espresso un parere motivato alla Polonia, chiedendole di assicurare che la sua legislazione sulle acque sia in linea con le norme europee (direttiva 2000/60/CE). Dopo la lettera di costituzione in mora inviata a novembre, rimangono i dubbi della Commissione nei confronti della Polonia (le criticità riguardano la designazione dei corpi idrici fortemente modificati, il sistema di classificazione dei corpi idrici artificiali e pesantemente modificati, i lavori di manutenzione di grande entità effettuati sui fiumi e le esenzioni a livello di corpo idrico dagli obiettivi ambientali finalizzati a raggiungere un buono stato entro il 2015). Se la Polonia non si attiverà entro due mesi in risposta al parere motivato, la Commissione potrà deferire la questione alla Corte di giustizia dell'Ue.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Gela verso la gestione pubblica del servizio idrico integrato

Il Consiglio Comunale di Gela ha deciso, con delibera n. 74 del 19 novembre 2015 di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 5, comma 6, della Legge Regionale 11 Agosto 2015, n. 19, e conseguentemente di proporre la gestione in forma diretta e pubblica del servizio idrico ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale.

<http://www.infogela.com/store/74-74652dae.pdf>

Governo, impugna legge regione Liguria

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 19 novembre, ha deciso di impugnare la legge regionale n. 1/2014 con cui erano stati ridisegnati gli Ambiti territoriali ottimali nella Regione Liguria. Ne consegue l'eventuale violazione dell'art.117, secondo comma, lett. e) ed s), della Costituzione, che riserva allo Stato la competenza legislativa in materia di tutela dell'ambiente e della concorrenza.

Viene quindi chiesto alla Consulta di esprimersi sulla legge Regione Liguria n. 17 del 23/09/2015, "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2014, n. 1 (Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti)", in quanto alcune disposizioni riguardanti gli ambiti ottimali di affidamento del servizio idrico integrato contrastano con i principi della legislazione statale in materia di servizio idrico integrato.

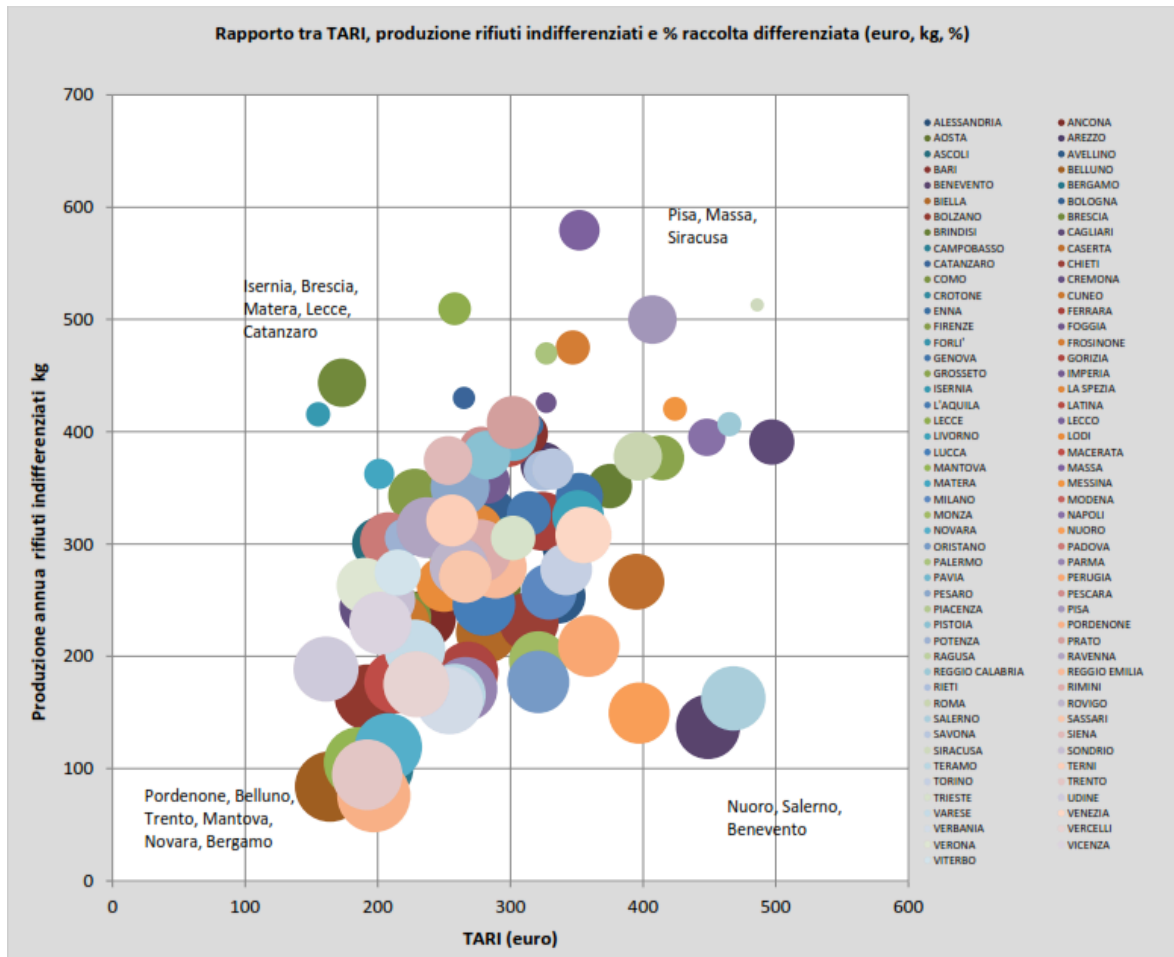
<http://www.governo.it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-91/3137#link>

Ambiente

L'INDICATORE AMBIENTALE L'HUB

La TARI, la produzione di rifiuti indifferenziati e la percentuale di raccolta differenziata, di recente raccolti da Federconsumatori e Legambiente sono stati elaborati da L'Hub al fine di individuare un unico indicatore ambientale, capace di esprimere l'efficienza ambientale. Nel grafico vengono rappresentati nell'asse delle ascisse gli euro di TARI spesi, nell'asse delle ordinate i kg di rifiuti indifferenziati prodotti, mentre la dimensione dei cerchi indica la percentuale di raccolta differenziata.

Successivamente, attribuendo differenti pesi ai valori sopra indicati (30, 30 e 40) e sostituendo il valore dei kg di rifiuti con la quota di rifiuti smaltita (inceneritore, discarica), è stato possibile determinare un indicatore con un range che va da 0 a 100, in grado di misurare il diverso livello di "efficienza ambientale" nelle principali città italiane.



Fonte: Elaborazione L'Hub su dati Federconsumatori (CREEF), Legambiente

INDICATORE AMBIENTALE L'HUB			
PORDENONE	100	AVELLINO	55
BELLUNO	98	VITERBO	54
TRENTO	95	media ITA	54
MANTOVA	95	TERNI	53
NOVARA	88	VENEZIA	52
BERGAMO	84	CASERTA	51
UDINE	84	ALESSANDRIA	50
BOLZANO	83	TORINO	50
VERBANIA	82	LA SPEZIA	50
VERCELLI	81	BOLOGNA	50
MACERATA	77	BRESCIA	47
PARMA	76	SIENA	47
LECCO	76	LIVORNO	46
TERAMO	75	POTENZA	46
VICENZA	75	PRATO	45
VARESE	73	PISTOIA	44
GORIZIA	71	TRIESTE	44
ORISTANO	70	IMPERIA	42
CUNEO	70	L'AQUILA	42
CREMONA	70	PESCARA	41
LUCCA	69	PAVIA	41
BIELLA	68	GENOVA	41
ANCONA	67	AREZZO	40
COMO	67	LATINA	40
BENEVENTO	66	CROTONE	39
RIMINI	66	MATERA	37
VERONA	66	BARI	36
NUORO	65	ROMA	36
FORLI'	65	BRINDISI	36
REGGIO EMILIA	65	SAVONA	35
PERUGIA	64	RIETI	35
RAVENNA	64	ISERNIA	34
MONZA	64	CAMPOBASSO	33
ASTI	64	GROSSETO	32
CHIETI	63	PISA	27
SONDRIO	63	CAGLIARI	26
SALERNO	63	LECCE	25
PIACENZA	63	RAGUSA	24
MODENA	63	CATANZARO	24
PADOVA	63	ENNA	23
ROVIGO	63	NAPOLI	22
LODI	61	FROSINONE	22
PESARO	59	FOGGIA	19
ASCOLI	58	MASSA	19
SASSARI	57	PALERMO	17
MILANO	56	MESSINA	14
AOSTA	56	REGGIO CALABRIA	13
FERRARA	56	SIRACUSA	0
FIRENZE	56		

Fonte: Elaborazione L'Hub su dati Federconsumatori (CREEF), Legambiente

L'evento consigliato

Road Show 2015-2016 di Accadueo | Secondo evento: Palermo 21 gennaio 2016

INDUSTRIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E GESTIONE SUL TERRITORIO

Piazza Borsa – sala Borremans - Palermo – via dei Cartari, 18

Continuano con il marchio **H2O Academy**, gli eventi preparatori al prossimo **H2O 2016** in collaborazione con LUEL srl.

L'evento in programma a Palermo intende fare il punto della situazione con l'intervento degli attori in gioco, ascoltando anche il ruolo sempre più importante che le tecnologie e l'innovazione possono dare ad una gestione efficiente, efficace ed economica, configurandosi non come un mercato indotto, ma come supporto fondamentale allo sviluppo del settore.

Un focus particolare sarà fatto sulla realtà siciliana che ospita l'evento: oltre i criteri di regolazione nazionali e regionali risulta infatti fondamentale garantire lo sviluppo organico del servizio, sia prevedendo la corretta disponibilità di risorse idriche per l'intero territorio, sia prevedendo .

Il libro consigliato

Il “mio” ambiente | di Andrea Cirelli

Dalla competitività alla resilienza, dal riciclo al mercato delle acque naturali, dagli investimenti alla sostenibilità, dalla regolazione al mercato: il libro di Andrea Cirelli esplora il mondo dei servizi pubblici acqua e ambiente da insider del settore, ma con la semplicità e la chiarezza tipiche delle letture comprensibili e stimolanti.

Il libro è una raccolta di alcuni articoli pubblicati nella rubrica “Ecologicamente” del quotidiano on line Ferraraitalia <http://www.ferraraitalia.it/>

ALLEGATI

Scheda tecnica AEEGSI

Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato. Consultazione 560/2015/R/idr

Con il documento per la consultazione 560/2015/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra gli orientamenti finali in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono. In allegato al documento si sottopone a consultazione anche il relativo Schema di provvedimento, che l'Autorità intende adottare entro la fine del 2015. Il documento 560/2015/R/idr partendo dagli esiti delle precedenti

consultazioni (665/2014/R/idr e 273/2015/R/idr) sviluppa in particolare orientamenti in tema di:

- *Modalità di fatturazione* - Si prospettano modifiche rispetto alla periodicità di fatturazione, prevedendo un incremento della stessa per le utenze con consumi medi annui compresi nella fascia tra 101 e 500 mc tra le quali sono compresi i clienti domestici e una periodicità semestrale per le utenze con consumi fino a 100 mc. Per quanto concerne le modalità di fatturazione si prospetta che siano utilizzati sia dati di misura effettivi sia dati di misura stimati, prevedendo anche la possibilità di introdurre una fattura di tipo misto. E', inoltre, proposta l'introduzione di due ulteriori indicatori di qualità e l'integrazione degli elementi essenziali da fornire nella risposta motivata a reclami o richieste scritte di rettifica di fatturazione che abbiano ad oggetto la contestazione di importi anomali.
- *Modalità di rateizzazione dei pagamenti* - L'orientamento finale dell'Autorità è di prevedere che il meccanismo di rateizzazione dei pagamenti possa attivarsi qualora la fattura emessa superi del 100% il valore dell'addebito medio fatturato nel corso degli ultimi dodici mesi, eliminando altresì il riferimento alla bimestralità dell'importo medio fatturato.
- *Avvio e cessazione del rapporto contrattuale, con particolare riguardo alla richiesta di voltura del contratto d'utenza* - Per quanto riguarda le definizioni precedentemente poste in consultazione sono introdotte alcune modifiche con particolare riferimento alla riattivazione, al subentro, alla voltura e alla disattivazione. Si prevede, inoltre, la possibilità di estendere la gratuità della pratica di voltura in caso di decesso dell'intestatario del contratto anche al caso in cui il soggetto richiedente la prestazione appartenga allo stesso gruppo familiare del soggetto titolare del contratto d'utenza e di garantire la voltura gratuita anche per le fattispecie collegabili ai casi di divorzio e fusione per incorporazione. Si propongono inoltre strumenti per disincentivare le volture elusive in caso di morosità dell'intestatario uscente.
- *Verifiche dei misuratori* - L'Autorità prospetta di differenziare gli indicatori e gli standard specifici relativi alla verifica del misuratore e del livello di pressione prevedendo un monitoraggio separato per le attività di verifica del misuratore e del livello di pressione; si propone, inoltre, di escludere dal rispetto degli standard minimi di qualità le comunicazioni relative all'esito della verifica del misuratore nei casi in cui l'utente richieda controlli in contraddittorio ai sensi del decreto MISE 155/2013.
- *Tempi di esecuzione dei lavori complessi* - L'Autorità intende prevedere che il tempo di esecuzione della prestazione sia calcolato al netto del tempo che intercorre tra la richiesta di autorizzazione da parte del gestore e l'ottenimento della stessa.
- *Gestione dei flussi informativi tra gestori in caso di applicazione dell'articolo 156 del d.lgs. 152/2006* - Confermando gli orientamenti espressi nei precedenti documenti per la consultazione, e al fine di consentire all'utente la possibilità di verificare il rispetto degli standard minimi di qualità anche nel caso in cui i servizi di acquedotto e fognatura e/o depurazione siano gestiti separatamente, l'Autorità è orientata a prevedere una distinzione tra i tempi necessari al gestore per l'esecuzione della prestazione e i tempi necessari a garantire l'interlocuzione tra gli operatori coinvolti, individuando indicatori *ad hoc*, cui associare uno standard specifico di qualità.
- *Quantificazione degli standard e degli indennizzi automatici* - Al riguardo l'Autorità intende diversificare gli indicatori di qualità contrattuale in giorni feriali,


lavorativi e solari ed uniformare la quantificazione dell'indennizzo automatico minimo, ponendolo pari a trenta (30) euro per tutte le prestazioni. Confermando la progressività degli indennizzi (crescenti in funzione della gravità della violazione) l'Autorità ne prevede la piena operatività solo in un secondo momento, dopo un primo anno di regolazione della qualità contrattuale.

Il documento 560/2015/R/idr prevede inoltre che i gestori operanti su più ATO procedano al monitoraggio e alla registrazione dei dati di qualità contrattuale in maniera disaggregata per singolo ambito territoriale. Infatti, il monitoraggio e la registrazione dei dati relativi a ciascun ATO si rendono necessari per verificare il rispetto di standard qualitativi migliorativi rispetto a quelli fissati dall'Autorità. E' quindi sottoposto a consultazione l'orientamento volto ad introdurre una metodologia per la verifica semplificata, a campione, dei dati di qualità contrattuale del SII comunicati dai gestori all'Autorità. Tale metodologia, analoga a quella adottata per gli altri settori regolati, viene pertanto proposta nello Schema di provvedimento allegato al documento, nel quale sono definiti:

- le modalità di effettuazione dei controlli;
- i criteri di validazione e di conformità delle prestazioni di qualità contrattuale esaminate a campione nei controlli;
- il modello statistico per stimare il numero totale di prestazioni di qualità contrattuale non valide o non conformi a partire dalle prestazioni del campione esaminato;
- le penalità unitarie da applicare alle prestazioni di qualità contrattuale non conformi o non valide, stimate con il modello statistico, nonché le procedure per il pagamento delle penalità;
- le procedure per la richiesta di effettuazione di un nuovo controllo nel caso in cui il gestore non accetti l'esito del controllo dei dati.

L'Autorità intende consentire l'applicazione graduale delle norme in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato prevedendo, in particolare, un periodo transitorio di sperimentazione per tutti i gestori del SII a partire dal 1° luglio 2016 e l'applicazione definitiva della presente disciplina a decorrere dal 1° gennaio 2017, nonché ulteriori semplificazioni per i gestori che forniscono una popolazione al di sotto di una certa numerosità. Si prevede, inoltre, che il meccanismo incentivante basato sul riconoscimento di premi/penalità trovi applicazione solo a partire dal 1° gennaio 2017. Infine, si evidenzia l'orientamento a mantenere in capo al gestore l'obbligo di predisporre la Carta dei servizi, applicabile sino a diversa disposizione adottata dall'Autorità, che dovrà recepire integralmente la regolazione dell'Autorità in materia di qualità, contenere gli obblighi ulteriori previsti dall'Ente di governo dell'Ambito, anche su proposta del gestore, e gli obblighi di qualità previsti ai sensi del D.P.C.M 29 aprile 1999 e non espressamente normati dallo Schema di provvedimento allegato alla consultazione.

(Fonte: AEEGSI)



Scheda tecnica

Schema di disciplina delle modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti e utenti finali e operatori. Consultazione 562/2015/E/com

Con il documento per la consultazione 562/2015/E/com l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra i propri orientamenti volti a definire le modalità di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie tra clienti finali, utenti finali e operatori nei settori regolati dall'Autorità, presentando, unitamente al documento, anche uno Schema di disciplina in materia.

Il documento si inserisce nel procedimento avviato con la delibera 522/2015/E/com in attuazione del decreto legislativo n. 130/15 che, disciplinando le procedure volontarie per la risoluzione extragiudiziale delle controversie nazionali e transfrontaliere che coinvolgono consumatori e professionisti, ha anche previsto l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione delle controversie nei settori regolati dall'Autorità, che deve essere esperito necessariamente come condizione di procedibilità per l'eventuale successiva azione giudiziale.

In merito all'ambito di applicazione e alle tipologie di controversie a cui applicare la Disciplina, è orientamento dell'Autorità prevedere una gradualità nell'attuazione dell'obbligatorietà del tentativo, con priorità ai settori con maggiore maturità quali sono i settori energetici, prevedendo un'applicazione futura a tutti i settori regolati, in esito a successive valutazioni (relativamente alle controversie azionate dai prosumer nonché a quelle potenzialmente azionabili dall'operatore nei confronti del proprio cliente) e a cambiamenti dell'assetto normativo e regolatorio in analogia a quelli energetici (per il settore idrico).

Per quanto riguarda la procedibilità e gli effetti del tentativo obbligatorio di conciliazione, l'Autorità individua la condizione di procedibilità per gli eventuali seguiti giurisdizionali nell'esperimento del tentativo di conciliazione quale primo incontro dinanzi al conciliatore. Tale primo incontro deve essere fissato entro un termine di 30 giorni, decorrente dalla presentazione della domanda di conciliazione, fermo restando il termine di conclusione della procedura di 90 giorni.

Nel merito, l'Autorità intende rendere il Servizio Conciliazione - la procedura di risoluzione extragiudiziale delle controversie di tipo conciliativo istituita dalla stessa Autorità presso l'Acquirente Unico - obbligatorio ai fini della procedibilità della azione giudiziale, considerato che tale procedura presenta già le necessarie caratteristiche di universalità, non onerosità per il cliente finale, efficienza ed efficacia richieste dalla normativa primaria. Relativamente a tale Servizio, sono posti in consultazione alcuni orientamenti per la modifica della Disciplina per realizzare il meccanismo dell'obbligatorietà della tentativo di conciliazione. In particolare si propone:

- l'eliminazione del termine di 6 mesi dalla risposta al reclamo per l'attivazione della procedura, mantenendo solamente il termine breve di 50 giorni e il termine lungo di 1 anno, entrambi decorrenti dall'inoltro del reclamo;
- l'eliminazione dell'alternatività fra la conciliazione presso il Servizio e il reclamo di seconda istanza presso lo Sportello per il consumatore;

- l'inserimento dell'obbligatorietà della partecipazione alla conciliazione per tutti gli operatori[1], estendendo in tal modo l'attuale previsione ad oggi riguardante i soli esercenti la maggior tutela per l'energia elettrica e i distributori di energia elettrica e gas naturale;
- la modifica delle modalità di convocazione del primo incontro conciliativo, affinché tenga conto del termine sopra indicato per la fissazione di tale primo incontro.

L'Autorità, inoltre, ritiene che il tentativo di conciliazione obbligatorio possa essere esperito, in alternativa al Servizio Conciliazione, anche presso gli organismi ADR che rispondono ai requisiti del d.lgs. 130/2015, ivi incluse le conciliazioni paritetiche, nonché presso le Camere di commercio e gli organismi di mediazione iscritti nel registro ministeriale (di cui al d.lgs. 28/2010) previa stipula di appositi protocolli.

L'Autorità, infine, prevede di fissare l'entrata in vigore della Disciplina per l'1 gennaio 2017, non solo al fine di poter approntare i necessari interventi operativi, con riferimento all'aggiornamento della piattaforma informatica del Servizio Conciliazione, ma anche per effettuare i coordinamenti opportuni con gli esiti del procedimento per la riforma e la razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali dei settori regolati (delibera 410/2014/E/com).

(Fonte: AEEGSI)

[1] ai sensi dell'art. 2 comma 12 lettera h) della legge 481/1995 e alla luce dell'articolo 141, comma 7, del novellato Codice del consumo

SCHEDA TECNICA

METODO TARIFFARIO IDRICO PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO (MTI-2) . DCO 577/2015/R/IDR (*)

Con il documento per la consultazione 577/2015/R/IDR l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra gli orientamenti finali in merito al metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), in vista dell'adozione del provvedimento finale entro fine anno.

Il documento 577/2015/R/IDR, partendo dagli esiti della consultazione del precedente documento 406/2015/R/IDR e considerando anche aspetti relativi alle altre recenti consultazione in tema di unbundling contabile (515/2015/R/IDR), di convenzione tipo (542/2015/R/IDR) e di qualità contrattuale (560/2015/R/IDR), considera in particolare alcuni aspetti tariffari quali le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi della regolazione del settore idrico.

Di seguito i principali aspetti trattati nel documento.

Disposizioni generali

Con riferimento all'ambito di applicazione l'orientamento espresso nel documento esplicita che i poteri di regolazione tariffaria dell'Autorità riguardano il servizio idrico integrato (SII) ovvero ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, compresi i servizi di captazione e adduzione e dunque anche la gestione di invasi da cui consegue la vendita di acqua all'ingrosso. Si prevede, inoltre, di individuare espressamente, all'interno della nuova metodologia tariffaria, le "direttrici" della medesima che, in base alle prescrizioni della Corte costituzionale,

devono trovare applicazione sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le regioni a Statuto speciale che avessero eventualmente legiferato in materia.

Con riferimento alla durata del periodo regolatorio si conferma la durata quadriennale, con

aggiornamento biennale delle componenti a conguaglio e della RAB, prevedendo eventuali revisioni infra periodo della predisposizione tariffaria qualora dovessero verificarsi circostanze straordinarie ed eccezionali.

Con riferimento alle casistiche di esclusione dall'aggiornamento tariffario l'Autorità è orientata a ad aggiungere a quelle attualmente in essere due ulteriori casistiche prevedendo che siano esclusi:

1. tutti i soggetti gestori diversi dai gestori d'ambito, cessati ex lege, che esercitano cioè il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente;

2. le gestioni che non hanno adempiuto agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal decreto legislativo 31/2001.

Matrice di schemi regolatori

L'Autorità conferma, nel secondo periodo regolatorio, l'impostazione fondata su una matrice di schemi regolatori quale metodo ordinario per la determinazione 1 tariffaria, fondata su 6 diversi schemi. A tale metodo si affiancano le opzioni previste dalle

condizioni specifiche di regolazione o lo schema regolatorio virtuale, cui accedere a fronte di particolari casistiche.

L'identificazione del pertinente schema regolatorio, considerate le condizioni di contesto rilevate e gli obiettivi specifici definiti dall'Ente di governo d'ambito, con la partecipazione del gestore, tiene conto del rapporto tra il fabbisogno di investimenti ed il valore delle infrastrutture esistenti e della presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore riconducibili a processi di aggregazione gestionale o all'introduzione di livelli qualitativi più elevati rispetto a quelli previsti.

Ai fini dell'individuazione dello schema della matrice in cui collocare le diverse gestioni, rileva - come prospettato nel dco 406/2015/R/ IDR - l'entità dei costi operativi per abitante servito (Opex pro capite) rispetto al relativo valore medio riscontrato nel 2014 (parametro di Opex pro capite medio - OPM).

Per la determinazione dell'OPM vengono illustrate due diverse opzioni che prevedono:

1. un unico valore a livello nazionale stimato sulla base dei dati (riferiti al 2014) comunicati

all'Autorità in sede di predisposizione tariffaria (opzione a);

2. quattro diversi valori da applicare a cluster di gestioni individuati in base alla densità abitativa e alla lunghezza delle rete di acquedotto gestita (opzione b).

Moltiplicatore tariffario e vincolo ai ricavi del gestore

L'Autorità conferma, anche nel secondo periodo regolatorio, la previsione di un moltiplicatore tariffario da applicare alle quote fisse e variabili dell'articolazione dei corrispettivi tariffari all'utente, adottata per il 2015 da ciascuna gestione, così come un limite alla crescita annuale delle tariffe. Detto limite è differenziato a seconda dello schema della matrice di schemi regolatori selezionato dal soggetto competente e dipende da una fattore di ripartizione delle efficienze, tra gestore e consumatori, sharing.

Relativamente alla struttura del vincolo dei ricavi riconosciuto si conferma la struttura generale del vincolo ai ricavi vigente.

Il documento, considera quindi le regole applicabili in ciascun tipo di schema regolatorio, con particolare riferimento ai criteri alla base della determinazione delle componenti di costo Opex e Capex, nonché la previsione – per gli schemi caratterizzati da un elevato fabbisogno di investimenti rispetto alle infrastrutture esistenti - della componente FNI new per il finanziamento anticipato dei nuovi investimenti.

Costi delle immobilizzazioni

L'Autorità conferma, nel secondo periodo regolatorio, la struttura dei costi delle immobilizzazioni come prevista nell'attuale metodo tariffario, aggiornando i parametri necessari alla relativa quantificazione. Si prevede, inoltre, l'avvio di progetti pilota per verificare la possibilità di garantire premi aggiuntivi relativamente a interventi che migliorino l'efficacia degli investimenti.

L'Autorità è orientata, poi, ad effettuare specifiche verifiche volte ad accertare che gli incrementi patrimoniali riferiti agli anni 2014 e 2015 siano coerenti con gli investimenti annunciati ai fini delle predisposizioni tariffarie relative alle medesime annualità.

Relativamente alla metodologia di calcolo degli ammortamenti si conferma l'attuale metodologia di calcolo, mantenendo la stessa vita utile regolatoria dei diversi cespiti prevista nel MTI. Si intende, inoltre, mantenere anche nel secondo periodo regolatorio la possibilità del ricorso all'ammortamento finanziario nei casi in cui sia stato considerato ammissibile per le determinazioni tariffarie relative alle annualità 2012-2013 e 2014-2015, ovvero nei casi in cui ci si collochi nel nuovo periodo regolatorio negli schemi caratterizzati da un elevato fabbisogno di investimenti rispetto alle infrastrutture esistenti.

In continuità con l'impostazione assunta nel primo periodo regolatorio volta ad escludere la remunerazione del capitale investito, l'Autorità è orientata, poi, a mantenere il riconoscimento dei soli oneri finanziari e fiscali standardizzati - al citato fine di determinare una copertura delle componenti di costo riconducibili al reperimento dei finanziamenti. In presenza di un mutato quadro macroeconomico, si intende tuttavia superare il BTP_{10} quale tasso di riferimento risk free nominale, per introdurre un riferimento risk free reale valutato sulla base di tassi di rendimento dei titoli di stato dell'area euro con scadenza decennale e con rating almeno AA (r^{real}), adeguato attraverso il Water Utility Risk Premium (di seguito WRP) riconducibile ai seguenti fattori di rischio:

- i) il differenziale collegato ad investimenti cosiddetti risk free in Italia;
- ii) gli ulteriori elementi connessi alla dimensione media, generalmente ridotta, degli operatori del settore;
- iii) ulteriori differenziali connessi alla natura generalmente pubblica e locale dei soci dei gestori del SII, nella maggioranza dei casi Enti Locali, le cui modalità di finanziamento risentono dei vincoli di finanza pubblica imposti dalle norme vigenti. In continuità con quanto già previsto nel MTI, si intende confermare il valore del rischio di settore (parametro β , posto pari a 0,8), il valore dell'ERP (posto pari al 4%).

Fondo nuovi investimenti

L'Autorità intende confermare il trattamento previsto nel MTI della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI_d) da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie di carattere sociale.

Costi operativi

L'Autorità è orientata a mantenere la distinzione tra costi operativi endogeni ($Opex^{end}$) e costi operativi aggiornabili ($Opex^{dal}$), prospettando per questi ultimi un aggiornamento biennale.

Inoltre, al fine di rafforzare l'incentivo alla minimizzazione delle perdite, l'Autorità intende applicare una regolazione di tipo Rolling Cap sul costo dell'approvvigionamento di acqua di terzi, prevedendo che per le annualità 2018 e 2019, il relativo costo sia fissato pari a quello riconosciuto nella tariffa dell'anno 2015.

La componente relativa ai costi operativi viene, quindi, definita in funzione della collocazione del gestore nella matrice degli schemi regolatori, prospettando - qualora si fosse in presenza di un processo di integrazione gestionale, ovvero di obiettivi qualitativi sensibilmente più elevati rispetto al passato -, la possibilità di riconoscimento dei connessi oneri aggiuntivi (Op^{new}), previa motivata istanza dell'Ente di governo dell'ambito (in possesso di una adeguato set di dati).

Costi ambientali

L'Autorità è orientata a confermare la formalizzazione adottata per la componente tariffaria (ERC) a copertura dei costi ambientali e della risorsa, in continuità con quanto previsto dal MTI. Si intende inoltre valutare la possibilità di ampliare la tipologia di oneri (attualmente allocati in altre voci di costo riconosciute in tariffa) da poter ricomprendere nella componente ERC nel rispetto delle linee guida introdotte in materia dal MATTM (tra cui alcuni oneri locali, alcuni costi operativi afferenti all'attività di depurazione, alla riduzione delle perdite di rete e di potabilizzazione).

Schema regolatorio virtuale

L'Autorità prevede che lo schema regolatorio virtuale trovi applicazione nei casi in cui, essendo in atto una fase di aggregazione di gestioni prevalentemente interessate (nel primo periodo regolatorio) da determinazioni tariffarie d'ufficio, l'Ente di governo dell'ambito non disponga di un completo corredo informativo (atti e dati) per oltre la metà della popolazione servita dal nuovo gestore d'ambito. In tali circostanze si prevede la ricostruzione parametrica su base benchmark delle voci di costo necessarie alle determinazioni tariffarie.

Sostenibilità finanziaria efficiente

L'Autorità intende confermare l'impostazione generale utilizzata nel MTI in relazione al trattamento delle componenti a conguaglio inserite nel VRG apportando alcuni aggiustamenti e identificando, tra le componenti a conguaglio, ulteriori voci rispetto a quelle previste dal metodo vigente. In particolare si fa riferimento a:

- il recupero dello scostamento tra il valore della componente ERC esplicitato (a partire dal 2015) ai fini della determinazione del moltiplicatore tariffario e quanto dovuto effettivamente ad ogni gestore;
- la componente riconducibile agli eventuali margini afferenti alle altre attività idriche ("Attività b");
- il recupero dei conguagli approvati nel MTI da riportare nelle annualità successive al 2015.

Viene anche previsto un meccanismo di riconoscimento ex-post dei premi/penalità relativamente al miglioramento degli aspetti riconducibili alla qualità contrattuale, prospettando che le penali, gli indennizzi e le sanzioni siano decurtate dal totale dei costi riconosciuti e che i premi o gli incentivi siano aggiunti al predetto totale dei costi ammessi al riconoscimento

tariffario. Al fine di migliorare le performance nelle prestazioni erogate, l'Autorità intende escludere la somma algebrica delle richiamate componenti dall'applicazione del vincolo alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario.

Coerentemente con il MTI, si prevedono criteri per il riconoscimento di una parte degli oneri relativi alla morosità degli utenti (il 60%-70% dei costi di morosità effettivamente sostenuti) incentivando al contempo l'adozione di meccanismi per una gestione efficiente del credito, e considerando la diversa incidenza del fenomeno della morosità sul territorio nazionale.

L'Autorità è, inoltre, orientata ad aggiornare i criteri di calcolo del valore residuo da riconoscere al gestore uscente, prevedendo in aggiunta, il recupero dell'onere fiscale sostenuto sulla componente del FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Corrispettivi applicati all'utenza finale

L'Autorità è orientata a prevedere la possibilità di modificare, per il secondo periodo regolatorio, la struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali, previa approvazione dell'Ente d'Ambito e nel rispetto delle regole che verranno definite in un successivo provvedimento. In ogni caso, a fronte di cambiamento della struttura dei corrispettivi si intende prevedere l'obbligo di garantire che il gettito tariffario conseguente non superi i valori tariffari approvati dall'Autorità e che, con riferimento a ciascuna categoria di utenza, non vari in misura superiore al 10%.

Inoltre, l'Autorità intende definire una tariffa di collettamento e depurazione per utenze industriali con struttura trinomica (quota fissa per costi fissi dei servizi di fognatura e depurazione; quota fissa di capacità legata alla capacità di depurazione impegnata per garantire il trattamento refluo industriale; quota variabile proporzionale al volume annuo scaricato distinta per i due servizi).

Prime indicazioni metodologiche per l'aggiornamento dei Programmi di Intervento


Nelle predisposizioni tariffarie per il secondo periodo regolatorio l'Autorità è orientata verso una riorganizzazione del Programma degli Interventi dal punto di vista formale e dei contenuti, con l'obiettivo di assicurare maggiore coerenza tra le aree di criticità individuate da ciascun Ente d'Ambito e i rispettivi interventi pianificati nel corso del quadriennio 2016-2019. In particolare si prevede di dare evidenza della dimensione e dell'impatto territoriale atteso, fornendo informazioni sulla popolazione interessata da ciascuna criticità rilevata e della quota di popolazione interessata da ciascun intervento.

(Fonte: AEEGSI)



 info@luel.it

 +39 346 0017628

 051 240084



 info@acquainfo.it

 +39 331 1079334

